

# La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario  
della Madonna della Libera  
67035 Pratola Peligna (AQ)  
Italia

ANNO 52  
APRILE 2025

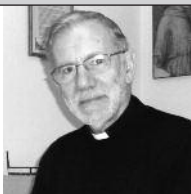
Spedizione in abbonamento  
postale, art. 2 comm 20/c  
Legge 662/96 - Poste Italiane.  
TASSA PAGATA  
TAXE PERÇU • PORT PAYE





## IN QUESTO NUMERO

3



**Lettera del  
Parroco**

4



**La parola del Papa  
e del Vescovo**

7



**Vita della  
Comunità**

12



**Anagrafe  
Parrocchiale**

13



**Osservatorio  
Miscellanea**

## Orario delle SS. Messe

### • SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

**Feriali:** ore 8,00 e 19,00

**Sabato:** ore 8,00

**Festivi:** ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 19,00

### • SAN PIETRO CELESTINO

**Sabato:** ore 19,00

## ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

|           | MATTINO  | POMERIGGIO  |
|-----------|----------|-------------|
| LUNEDÌ    | —        | 15,30-18,00 |
| MARTEDÌ   | —        | —           |
| MERCOLEDÌ | 10-12,00 | 15,30-18,00 |
| GIOVEDÌ   | —        | —           |
| VENEDÌ    | —        | 15,30-18,00 |
| SABATO    | 10-12,00 | —           |

**Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.  
RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!**



## La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera  
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:  
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146  
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:  
Ars Grafica Vivarelli  
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona  
N. 49 del 21/02/1974

P. Agostino Piovesan  
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis  
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione  
CAPO REDATTORE

### ABBONAMENTO ANNUO:

|             |         |
|-------------|---------|
| Ordinario   | € 15,00 |
| Sostenitore | € 25,00 |
| Benemerito  | € 35,00 |
| Estero      | € 30,00 |

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE N° 11466679

IBAN POSTALE: IT52Y 07601 03600 00001 1466 679

IBAN BANCA : IT20J 08747 40710 00000 0002 248

SWIFT: ICRA ITRR KRØ

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA - SEDE  
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera  
67035 Pratola Peligna (AQ)

**f** Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna  
**www.madonnadellalibera.net**  
**email: madonnalibera@virgilio.it**  
**© 0864.273146**

Carissimi,

stiamo vivendo le ultime settimane di Quaresima, che ci immettono nella celebrazione della Pasqua.

Abbiamo accolto, fin dal Mercoledì delle Ceneri, l'invito a disporci a una relazione col Signore che sia libera da ogni ostentazione: fare opere di giustizia (preghiera, digiuno, elemosina) non cercando l'applauso della gente, quanto piuttosto agire nel segreto, per ricevere la ricompensa da Dio.

I prossimi giorni, in particolare quelli della Settimana Santa, metteranno davanti ai nostri occhi la misura "senza misura" dell'amore di Dio per noi, che nella Croce di suo Figlio assume tutte le nostre debolezze, contraddizioni, sofferenze, attuando la sua condivisione con la nostra storia. La nostra vita non è dunque senza senso: ha una finalità e un significato.

Finalità: non siamo in mano al caso o alle congiunzioni astrali. C'è un Dio che sta accanto a ciascuno di noi in ogni momento, come ha già fatto con Israele tanti secoli addietro. Meditando la storia di questo popolo, a noi viene la garanzia di essere preziosi agli occhi di nostro Padre, fedele oltre ogni infedeltà e dimenticanza da parte di noi suoi figli, chiamati alla piena comunione con Lui.

Significato: siamo interpellati a unificare ciò che in noi è frammentato e disperso, a cercare la comunione con gli altri e con Dio. Tutto concorre al bene, per coloro che amano Dio, ha scritto san Paolo ai Romani. Ogni attimo della nostra vita tende a questo. Ogni gesto indica un "di più": la pienezza in Dio.

E questo è per ognuno. È l'amore del Padre che ci chiama, attraverso gli avvenimenti della vita, alla comunione con Lui. Alle volte dandoci da sperimentare gioie e consolazioni, altre volte mettendo dentro di noi una inquietudine perché lo cerchiamo più profondamente, al di fuori di noi, lasciandoci sorprendere dall'amore suo travolgente. La piena realizzazione della vita non si ha nell'isolamento, ma nella relazione, e relazione è lasciare che l'altro entri nella mia vita, o cercarlo nella sua solitudine.

Nell'un caso e nell'altro, superare tutto quello che ci divide. Lo possiamo dire, in positivo o in negativo, a partire dalle nostre esperienze: la gioia del perdono che genera vita, l'amarezza del risentimento, che rinchiude in noi stessi.

La Pasqua di Cristo ci viene incontro non solo mostrando una persona vittoriosa sulla morte, Gesù, ma chiamando ciascuno di noi a vivere questa stessa sorprendente novità: nell'abbandono confidente e fiducioso nel Signore è la nostra realizzazione, la nostra pace, in ebraico shalom.

E Cristo ci viene incontro nei sacramenti: sono le azioni divine nei nostri riguardi, per diventare noi stessi partecipi della sua vittoria sull'odio, l'abbandono, il tradimento patito. È la grazia dello Spirito Santo che agisce in coloro che collaborano con Dio, chiedendo di essere trasformati, liberati da ogni peso, paura, impedimento alla piena realizzazione. È la Pasqua del Signore: lui passa e vuole trascinare anche ognuno di noi dentro al suo amore.

Così le icone orientali raffigurano la Pasqua: Cristo, dopo la sua

morte, fa irruzione negli inferi, abbatte le porte, i cardini e i chiavistelli che schizzano ovunque, afferra per il polso Adamo e lo trascina fuori. Dall'altro lato c'è Eva, la madre di tutti i viventi vestita di rosso e con le mani coperte in segno di rispetto e adorazione. Il movimento di Gesù è discendente e nello stesso tempo ascendente. Scende, abbatte le porte, afferra Adamo, e con lui tutti gli altri, e li porta fuori, li rialza, li solleva.

La Pasqua è vicina. Chiedo per me, e per ciascuno di voi, cari parrocchiani e lettori di questa pagina, di aderire a Cristo sempre più. È Lui, lui la nostra strada, lui la verità, la nostra mèta.

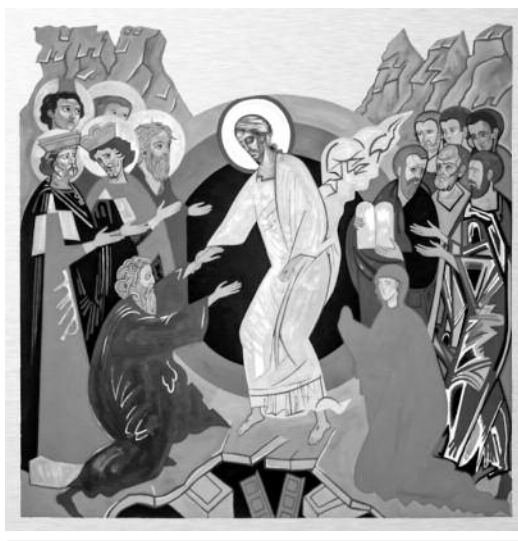
E allora avrà senso l'augurio che ci scambieremo tra poco:

**Buona Pasqua.**

Sì, possibilità di vita nuova per tutti. Che possiamo tutti desiderarla. È l'augurio che vi faccio, in comunione con gli altri Padri che lavorano in Parrocchia.

p. Agostino

## LA VITA DIVINA HA DISTRUTTO LA MORTE



## IL MINISTERO DELLA DEBOLEZZA

Pur nelle precarie condizioni di salute in cui versa il Papa in queste settimane, anche se in lento miglioramento, la Sua voce riesce nel modo consueto a colpire chi l'ascolta e a smuovere le coscienze. D'altronde in questi 12 anni **trascorsi con il Suo gregge**, mai ha fatto mancare la sua presenza; anche in quest'ultimo tempo che è stato tra i più intensi mai vissuti, tra Giubileo, Sinodo, Concistoro, viaggi all'estero e in Italia, giri nelle parrocchie di Roma, terapie e fisioterapie; ed ecco infatti che proprio all'inizio del Suo tredicesimo anno di pontificato risuona la sua testimonianza vocale rivolta ai fedeli riuniti per il Rosario in Piazza San Pietro: «Ringrazio di cuore per le vostre preghiere per la mia salute dalla Piazza. Vi accompagno da qui. Che Dio vi benedica e che la Vergine vi custodisca. Grazie»; poche parole, pronunciate con un filo di voce, ma forti e rassicuranti per tutti i fedeli.

Nel testo diffuso in occasione del **Giubileo del mondo del Volontariato** si rivolge a tutti gli operatori che si prestano in aiuto degli altri: "...medici, volontari, personale di Curia: un mondo che offre gratuità e cura, un mondo che lo aiuta a guidare la Chiesa, un mondo che patisce...mentre sono qui" dice Francesco "penso a tante persone che in diversi modi stanno vicino agli ammalati e sono per loro un segno della presenza del Signore. Abbiamo bisogno di questo, del "miracolo della tenerezza", che accompagna chi è nella prova portando un po' di luce nella notte del dolore". Oltre la logica del guadagno, il volontariato è la speranza... "Nelle nostre società troppo asservite alle logiche del mercato, dove tutto rischia di essere soggetto al criterio dell'interesse e alla ricerca del profitto, il volontariato è profezia e segno di speranza, perché testimonia il primato della gratuità, della solidarietà e del servizio ai più bisognosi".

Costante lungo l'intero pontificato è stato il Suo **"no" alle armi**, dalla Evangelii Gaudium al discorso al G7, passando per la bolla giubilare "Spes non confundit" e i discorsi nei viaggi internazionali, Francesco ha sempre stigmatizzato la corsa al riarmo e il commercio delle armi che fiorisce mentre distrugge i popoli. Le uniche "armi" a cui Papa Francesco ha dato il suo assenso sin dal primo momento in cui è salito sul Soglio di Pietro e per i successivi dodici anni sono state il dialogo e l'incontro e, per i cattolici, la preghiera e il digiuno. Per il resto è stato sempre e solo un grande "no" quello pronunciato dal Pontefice argentino agli armamenti, al loro commercio, a un mercato che va sempre più fiorendo laddove marcisce la vita di intere popolazioni. Un "no" che risuona ancora potente - seppur in un momento in cui da giorni non si ascolta la voce del Papa - alla luce degli attuali



piani di riarmo dell'Europa annunciati dalla presidenza della Commissione UE.

A riguardo, è una riflessione **sull'importanza delle parole** e sul loro uso che ci regala in una lettera in risposta al Direttore del Corriere della sera Luciano Fontana: "...le parole non sono mai soltanto parole, sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità...".

Di particolare interesse l'inizio delle **catechesi su "La vita di Gesù. Gli incontri"**, nell'ambito del ciclo giubilare su "Gesù Cristo nostra speranza"; la prima è dedicata all'incontro con Nicodemo "un uomo che, con la sua storia, dimostra che è possibile uscire dal buio e trovare il coraggio di seguire Cristo...un uomo con una personalità ben definita, ha un ruolo pubblico, è uno dei capi dei giudei. Ma probabilmente i conti non gli tornano più. Nicodemo sente che qualcosa non funziona più nella sua vita. Avverte il bisogno di cambiare, ma non sa da dove cominciare...In alcuni passaggi della vita questo succede a tutti noi. Se non accettiamo di cambiare, se ci chiudiamo nella nostra rigidità, nelle abitudini o nei nostri modi di pensare, rischiamo di morire. La vita sta nella capacità di cambiare per trovare un modo nuovo di amare. Gesù parla infatti a Nicodemo di una nuova nascita, che è non solo possibile, ma addirittura necessaria in alcuni momenti del nostro cammino. A dire il vero, l'espressione usata nel testo è già di per sé ambivalente, perché *anōthen* (*ἀνωθεν*) può essere tradotto sia "dall'alto" sia "di nuovo". Piano piano, Nicodemo capirà che questi due significati stanno insieme: se lasciamo che lo Spirito Santo generi in noi una vita nuova, nasceremo un'altra volta. Ritroveremo quella vita, che forse in noi si stava spegnendo...Nicodemo ce la farà: alla fine egli sarà tra coloro che vanno da Pilato per chiedere il corpo di Gesù! Nicodemo è finalmente venuto alla luce, è rinato, e non ha più bisogno di stare nella notte."

f.d.b.



## SINODO: PRIMA RESTITUZIONE DIOCESANA PER LA FASE PROFETICA

Nei mesi di gennaio e febbraio la Segreteria diocesana per il Sinodo ha organizzato un ricco percorso di incontri e momenti di confronto, che hanno coinvolto svariate realtà pastorali e laicali – dalla Consulta per le **Aggregazioni Laicali**, al **Consiglio Pastorale e Presbiterale**, ai **referenti parrocchiali** delle Foranie di Popoli Terme, Corfinio, Castel di Sangro, Introdacqua e Sulmona – nonché le **religiose** e l'**Ufficio catechistico diocesano**.

I vari gruppi hanno lavorato sulle alcune delle schede contenute nello **Strumento di lavoro**, ricevuto dopo l'**Assemblea Nazionale** dei referenti diocesani per il Sinodo (15 – 17 novembre, Basilica di San Paolo fuori le mura).

Attraverso lo stile della **Conversazione nello Spirito**, si sono confrontati su temi fondamentali per la vita ecclesiale, come la qualità celebrativa, il protagonismo dei giovani, la formazione condivisa di laici e presbiteri, la corresponsabilità laicale e il ruolo delle donne nella Chiesa. Tali tematiche rimandano ai tre grandi nuclei scelti dalla



nostra diocesi per il discernimento nella fase narrativa e sapienziale: **giovani, famiglia e corresponsabilità**.

Le riflessioni emerse da questo percorso rappresentano uno strumento prezioso per orientare i futuri passi del processo sinodale, che in questo Anno Giubilare si prepara a vivere la sua terza fase, quella **profetica**. L'auspicio è che le indicazioni raccolte possano tradursi in iniziative concrete, capaci di promuovere una Chiesa rinnovata, più vicina alle comunità e pronta ad affrontare con coraggio le sfide del presente.

## RITORNA LA VIA CRUCIS DELLE CONFRATERNITE: APPUNTAMENTO A POPOLI-TERME

Nel pomeriggio di sabato 5 Aprile a Popoli-Terme, riprenderà il Pio Esercizio della Via Crucis delle Confraternite Diocesane, presieduta dal nostro Vescovo Mons. Michele Fusco e organizzata dall'Ufficio Diocesano delle suddette. Il cammino di preghiera con le meditazioni si svolgerà nella Piazza principale della città.

Seguiamo, quindi, tutti insieme Gesù, l'Uomo dei dolori, Colui che si è offerto al Padre per liberarci dai nostri peccati e che ancora oggi cammina con noi e che ci invita a non perdere la speranza nel momento della prova, assieme a Sua Madre, la Vergine Addolorata, donandoci conforto e consolazione, aprendo i nostri occhi e il nostro cuore alla luce gloriosa della Pasqua di Risurrezione!!!

Possa essere questo un segno vivo, una testimonianza di Fede, un cammino di unità con il Vescovo, i Sacerdoti e il popolo di Dio.



## 1. PELLEGRINAGGIO - II PARTE

### 1. Il Cammino di Santiago di Compostela

Il Cammino di Santiago è uno dei pellegrinaggi più celebri e storicamente significativi della tradizione cattolica. Dedicato a San Giacomo, questo pellegrinaggio attira milioni di pellegrini ogni anno. La sua origine risale al IX secolo, quando le reliquie di San Giacomo Furono state scoperte a Santiago di Compostela. Questo cammino rappresenta un viaggio di fede e di scoperta spirituale, simbolo di unità tra i popoli europei. Come affermato da Papa Giovanni Paolo II, "la giovane Europa trovò uno dei suoi potenti fattori di coesione: la fede cristiana, ravvivata incessantemente".

### 2. Pellegrinaggi a Roma

Roma, centro della Chiesa cattolica, è meta di pellegrinaggi per visitare le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, oltre ad altri luoghi santi. Questi pellegrinaggi offrono ai fedeli l'opportunità di connettersi con la storia della Chiesa e la tradizione apostolica. La città eterna è un luogo di grande significato spirituale, e i pellegrini sono incoraggiati a visitare i luoghi di culto e a partecipare alle celebrazioni liturgiche. Papa Giovanni Paolo II ha sottolineato che "il flusso dei 'romei' è costante" e che questi pellegrinaggi sono un modo per approfondire la propria vita spirituale.

### 3. Pellegrinaggi a Lourdes

Lourdes, in Francia, è un importante luogo di pellegrinaggio dove si ricordano le apparizioni della Vergine Maria a Bernadette Soubirous nel 1858. I pellegrini visitano Lourdes in cerca di guarigioni fisiche e spirituali, e la grotta di Massabielle è diventata un luogo di speranza e fede. La celebrazione dei sacramenti, in particolare il sacramento della Riconciliazione, è centrale in questo pellegrinaggio, contribuendo a un'esperienza di rinnovamento spirituale.

### 4. Pellegrinaggi a Fatima

Fatima, in Portogallo, è noto per le apparizioni della Madonna nel 1917. I pellegrini visitano il santuario per pregare e riflettere sui messaggi di pace e conversione ricevuti dalla Vergine Maria. Le apparizioni di Fatima hanno avuto un impatto profondo sulla spiritualità cattolica, e il santuario è diventato un luogo di pellegrinaggio per coloro che cercano di approfondire la propria fede e di vivere un'esperienza di conversione.

### 5. Pellegrinaggi a Gerusalemme

Gerusalemme è un luogo di pellegrinaggio fondamentale per i cattolici, poiché è la città in cui si sono svolti eventi chiave della vita di Gesù. I pellegrini visitano luoghi come il Santo Sepolcro e il Monte degli Ulivi per vivere la loro fede in modo tangibile. Questi pellegrinaggi offrono l'opportunità di immergersi nella storia della salvezza e di riflettere sulla vita e sulla passione di Cristo.

### COME IL PELLEGRINAGGIO INFLUISCE SULLA FEDE PERSONALE?

Il pellegrinaggio ha un impatto significativo e trasformativo sulla fede personale dei credenti, influenzando vari aspetti della loro vita spirituale e relazionale. Questo viaggio non è solo un atto fisico, ma un'esperienza profonda che promuove la riflessione, il rinnovamento e la comunità.

### Riflessione e introspezione

Durante il pellegrinaggio, i partecipanti sono invitati a riflettere sulla

propria vita e sulla loro relazione con Dio. Questo momento di riflessione interiore consente di esaminare le proprie convinzioni, le sfide e le speranze, portando a una maggiore consapevolezza della propria fede. Come sottolineato da Papa Giovanni Paolo II, il pellegrinaggio deve «determinare una svolta decisa, aprire un cammino nuovo di testimonianza nella vita di ogni giorno». Tale riflessione aiuta i pellegrini a riconsiderare le loro priorità e a rinnovare il loro impegno verso la fede.

### Rinnovamento spirituale

Il pellegrinaggio offre un'opportunità per un rinnovamento spirituale profondo. Attraverso la preghiera, la meditazione e l'incontro con luoghi sacri, i pellegrini possono sperimentare una rinnovata connessione con Dio e una maggiore apertura alla grazia divina. Papa Giovanni Paolo II ha affermato che il pellegrinaggio «trova il suo inizio... presso la tomba di san Pietro» e rappresenta un cammino verso una maggiore unione con Cristo. Questo rinnovamento può portare a una vita di fede più autentica e impegnata.

### Comunità e condivisione della Fede

Il pellegrinaggio è anche un'esperienza comunitaria che rafforza i legami tra i partecipanti. Condividere il cammino con altri credenti crea un senso di appartenenza e di sostegno reciproco, che può rinvigorire la fede personale di ciascuno. Come evidenziato da Papa Giovanni Paolo II, il pellegrinaggio «raccolge spiritualmente l'intera vostra Comunità». Questa dimensione comunitaria è fondamentale per la crescita della fede, poiché i pellegrini si incoraggiano a vicenda e condividono esperienze che possono arricchire la loro vita spirituale.

### Esperienza di penitenza e conversione

Il pellegrinaggio è spesso associato a pratiche di penitenza e conversione. Nella devozione e nella riflessione, i pellegrini possono affrontare le proprie debolezze e impegnarsi a vivere una vita più autenticamente cristiana. Papa Paolo VI ha sottolineato che il pellegrinaggio e il sacramento della Riconciliazione «concorreranno a maturare quella «vita di conversione» che deve caratterizzare l'autentica sequela di Cristo». Questo processo di conversione è essenziale per una fede che si traduce in azioni concrete nella vita quotidiana.

### La mèta definitiva

Ma quale è la mèta ultima di ogni pellegrinaggio? La risurrezione di Gesù concentra ormai il culto dei fedeli sulla sua persona glorificata, nuovo tempio, e non più su un qualche luogo della terra. Da quel momento, la vita stessa del popolo di Dio si presenta come il vero pellegrinaggio. Questo pellegrinaggio è anche un esodo con a capo il Signore Gesù; ha come meta delle realtà spirituali: il monte di Sion, la Gerusalemme celeste, l'assemblea dei primogeniti iscritti nel Cielo e un tempio che è «il Signore, il Dio padrone di tutto... nonché l'agnello».

La Chiesa è troppo attaccata alla storia per negare ogni valore ai pellegrinaggi verso i luoghi della vita terrena di Cristo o verso quelli delle sue manifestazioni nella vita dei santi: vede in queste riunioni nei luoghi dell'attività di Cristo un'occasione di comunione per i fedeli, nella fede e nella preghiera; cerca soprattutto di ricordare loro che sono in cammino verso il Signore, e sotto la sua guida.

Avremo molte occasioni per celebrare il Giubileo in quest'anno. Che ognuno possa ricordare che i nostri passi nel tempo sono in direzione della eternità.



## VIA CRUCIS - L'ABBRACCIO DELLA CROCE PER LE STRADE CITTADINE

Con l'inizio della Quaresima, riprende il tradizionale pio esercizio della Via Crucis serale lungo le strade cittadine. Da venerdì 7 marzo, il calore delle piccole croci di lumini illumina e riscalda i cuori dei fedeli e di quanti sono impossibilitati a partecipare di persona alla devozione popolare ma che devotamente attendono il passaggio della Croce dinanzi le proprie abitazioni, implorando perdono per le proprie colpe e sperando in una personale 'assoluzione' che solo l'abbraccio della Croce può offrire. In questi primi tre appuntamenti, coordinati dalle due confraternite cittadine e dalla Caritas parrocchiale con la San Vincenzo de' Paoli, si è meditato su alcune figure importanti come il Buon Samaritano oppure contemplato momenti della vita di Gesù quali il suo testamento d'amore lungo la via del Calvario unito all'ostentazione della sofferenza patita nell'incontro con sorella morte. Al termine del percorso della Croce, il Parroco ha lasciato come testimonianza ed invito agli abitanti dei quartieri attraversati alcuni importanti spunti di riflessione per il periodo della Quaresima: "Signore, dove sei stato Tu, permetti che anch'io stia, beneducendo il tuo nome", "Il Signore ci chiama alla maturità dell'Amore, quell'Amore che con occhi di speranza e di compassione si rivolge al nostro prossimo"; "Beneduciamo la sofferenza, perché attraverso di essa possiamo non smettere di conoscere Dio ed essere ancor di più suoi figli".

Continuiamo a meditare in questo tempo santo di Quaresima accompagnando la Croce lungo le strade cittadine, perché possiamo essere pronti ad accogliere il potente messaggio della Pasqua e metterlo in pratica nella vita di ogni giorno, laddove oppressi da un Miserere mei Dei possiamo fare risuonare con il nostro esempio di vita cristiana l'Alleluia della Risurrezione.



## ORATORIO PADRE COLUZZI

La maggior parte di coloro che sono genitori oggi a Pratola, sono i ragazzi di ieri cresciuti nell'oratorio con Padre Coluzzi e i suoi collaboratori.

Ho sentito dalla maggior parte di essi l'influenza positiva che l'oratorio ha avuto nella loro vita nel periodo della adolescenza.

Oggi essi vorrebbero che la frequentazione dell'oratorio avesse gli stessi riscontri positivi nei propri figli, la nostra attuale gioventù.

Il nostro ottimismo ci porta a pensare che effettivamente l'oratorio possa avere una buona influenza per le nuove generazioni, ma siamo anche consapevoli che i ragazzi di oggi non sono come quelli del passato e quindi abbiamo coscienza che rimettere in funzione a pieno l'oratorio è una vera sfida. Infatti, mentre quelli che sono oggi genitori, erano naturalmente inclini a rispettare i regolamenti forniti da Padre Coluzzi, lo stesso non si può dire dell'attuale gioventù, data l'impazienza e la scarsa attitudine all'ascolto. Inoltre, questi ultimi desiderano decidere cosa vorrebbero fare, come vorrebbero fare e come gestire i tempi dell'oratorio, senza tener affatto conto delle conseguenze. A volte sembra che quello che gli viene consigliato di non fare, sia proprio quello che loro preferiscono. Non che siano intrinsecamente cattivi, ma è proprio il modo di essere dell'attuale generazione. Tuttavia, non perdiamo le speranze perché con tutte le mani sul ponte, l'oratorio, anche ai nostri giorni, può ancora dare ai giovani, ai bambini, e ai loro genitori gli obiettivi desiderati. E noi stiamo proprio lavorando per raggiungere l'obiettivo.

Nella nostra breve esperienza come responsabili dell'oratorio da quasi due anni, abbiamo osservato, tra le altre cose, quanto segue:

1. La disparità nell'uso dell'oratorio tra le diverse fasce di età. I più piccoli desiderano godere dell'oratorio tanto quanto gli adolescenti. Tuttavia, ogni volta che i più piccoli sono nell'oratorio e arrivano i giovani, per paura o timidezza o intimidazione, i più piccoli sono costretti a cedere loro lo spazio e ciò li fa rimanere male e un po' feriti. Allo stesso modo, i giovani si sentono impazienti o insoddisfatti se gli viene chiesto

di consentire ai piccoli di usare e godersi l'oratorio per un momento. È ancora peggio quando gli viene chiesto di stare insieme e condividere gli spazi: I più piccoli non si sentono liberi, i giovani altrettanto. Le loro insoddisfazioni sono generalmente evidenti e li portano a diventare maggiormente oppositivi nei confronti dei responsabili dell'oratorio.

2. Poco felice è anche l'influenza sui più piccoli, quando gli adolescenti esprimono o esibiscono le loro esuberanze giovanili.
3. Abbiamo anche rilevato che l'uso dell'Oratorio è limitato al tirare il pallone o giocare a biliardino. Manca una corretta regolamentazione e formazione, in quanto vi è sempre resistenza tra i ragazzi se vengono proposte altre attività.
4. E ancora, altro aspetto da migliorare è il rapporto tra i genitori dei ragazzi e i responsabili dell'oratorio, al momento quasi nulli.



### NOVITÀ IN ORATORIO

L'oratorio è un luogo di gioco ma anche un luogo in cui crescere cristianamente. Per questo la nostra parrocchia ha deciso di affidarsi ad un'associazione nazionale che coordina la gestione degli oratori: L'ANSPI.

### COSA CAMBIERÀ?

#### INGRESSO

L'accesso in oratorio sarà differenziato per fasce di età, affinché tutti possano beneficiare di uguali privilegi ma su misura per ciascuno.

#### TESSERAMENTO

Verrà richiesto un tesseramento, per garantire una maggiore sicurezza ai ragazzi e una maggiore tranquillità ai genitori.

#### ATTIVITÀ

Per ogni età verranno organizzati seminari, laboratori, campeggi e visione di film, offrendo a tutti opportunità di crescita, divertimento e partecipazione.

#### INFORMAZIONI

P. Agostino 3382488517.  
P. Benjamin 3715775036.

Valentina 3473529795  
Chiara 388356705



DA 0  
A 9 ANNI



DA 10 A  
13 ANNI



DA 14 ANNI  
IN SU



## ...E ALTRO ANCORA

Per un migliore utilizzo e il godimento dell'oratorio, alla luce dell'attuale situazione, è necessario riformare e regolamentare l'uso dello stesso, per il bene dei giovani e i bambini, per la loro libertà e la tranquillità dei loro genitori.

Il primo passo sarà l'iscrizione dell'oratorio "P. Coluzzi" all'ANSPI, Associazione nazionale San Paolo Italia. Un'associazione ecclesiale cattolica, senza fini di lucro, di oratori e circoli. Ciò offrirebbe ai giovani e i bambini che frequentano l'oratorio l'opportunità di incontrarsi e interagire con altri giovani e i bambini di diversi oratori in Italia. I giovani e i bambini saranno protetti dall'assicurazione, durante tutte le attività parrocchiali, fuori e dentro l'oratorio.

Questa operazione richiede un tesseramento. Questo tesseramento consentirebbe loro l'accesso all'oratorio e aiuterebbe anche i responsabili a regolare l'ingresso e l'uscita dei ragazzi e controllarne le attività durante la permanenza in oratorio.

Per un equo uso della struttura tra i più piccoli e i giovani, abbiamo avuto l'idea di raggruppare i futuri tesserati in base alla loro età. Tre fasce di età da 0 e 9 anni, da 10-13 anni, e da 14 anni e oltre. Ogni gruppo avrebbe il loro tempo, orario e regolamento per godere liberamente dell'oratorio.

Ciò permetterebbe anche a coloro che sono responsabili di pianificare e organizzare eventi come campeggi, seminari,



laboratori, spettacoli cinematografici, il tutto in base e adeguato alle diverse fasce di età.

Ciò aiuterebbe anche nell'organizzazione di competizioni ed eventi formativi, sia tra i ragazzi del nostro oratorio sia con adolescenti di altri oratori associati ANSPI.

Speriamo con tutto il cuore di riuscire ad instaurare buoni rapporti tra responsabili, ragazzi e genitori, in modo che il nostro oratorio possa crescere e portare buoni frutti tra la nostra gioventù.

Abbiamo deciso di intitolare l'Oratorio a Padre Coluzzi perché a più di 30 anni dalla morte, è ancora famoso per l'influenza positiva che ha avuto nella vita dei giovani di Pratola

P. Benjamin Afamefuna

## CONTINUA LA COLLABORAZIONE DEL "CORO DELLE 10" CON LA CASA DI RECLUSIONE DI SULMONA

16.3.2025 - Nella II domenica di quaresima, i detenuti ed il personale tutto hanno accolto con devozione la Sacra Reliquia di Sant'Antonio di Padova, un frammento della costola flutuante trovata incorrotta nel momento della riesumazione.

La Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Giovanni Milani, concelebrata da P. Lorenzo Marcucci e animata dai detenuti e dal "Coro delle 10".

P. Giovanni, frate francescano, nel presentare la Sacra Reliquia, ha citato le parole di papa Giovanni Paolo II

*"Questa Reliquia possa essere per chi la incontra, fonte di speranza e battito di vita".* Un forte messaggio di speranza in un "Santuario di sofferenza"; quella "spes" cristiana che papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo "Spes non confundit" ci invita a rivalutare e vivere quotidianamente.

Un doveroso ringraziamento a P. Lorenzo per l'invito e al personale carcerario per l'accoglienza che ogni volta ci riserva. È bello "farsi prossimo" di chi vive nella sofferenza!



## LA CONFRATERNITA DI S. ANTONIO A SULMONA, IN OCCASIONE DELL'ARRIVO DELLE RELIQUIE DEL "SANTO"

Il 15 Marzo la Confraternita di S. Antonio ha avuto l'onore, insieme alle autorità e ai fedeli della Diocesi di Sulmona-Valva, di accogliere le Reliquie del "Santo" che per una settimana sono state custodite presso la Chiesa e Convento di Sant'Antonio a Sulmona. Le Reliquie, provenienti dalla Basilica veneta che le custodisce e accompagnate dal preparatissimo e carismatico padre Giovanni, hanno portato con sé "un battito di vita e fonte di speranza". Questo è, infatti, ciò che si attribuisce alla reliquia posta in un reliquiario contenente un frammento osseo della costola più piccola, la costola flutuante, quella che era più vicina al cuore di Sant'Antonio. L'altra reliquia consiste invece in un pezzo della "massa corporis" che conserva, a distanza di secoli, la pelle, parti del muscolo cardiaco ed altri organi che hanno molto da dire sulla figura di questo Santo così amato.

Sono stati giorni importanti per tutti ma credo che per noi della Confraternita in primis, sia stata un'occasione unica di riflessione e conferma della nostra devozione, nonché sul nostro operato nel diffondere il messaggio del Santo che ci suggerisce di "saperci orientare verso ciò che è davvero all'altezza della nostra umana dignità, verso un tempo futuro che sappia sbilanciarsi e rischiare in favore della gioia e della vita degli altri".

Nella giornata di Mercoledì 19 la comunità di Pratola è stata chiamata a onorare ancora una volta il Santo buono, umile e grandioso e così, "in uscita" a Sulmona, si è unita nella preghiera iniziando con il S. Rosario seguito dalla S. Messa, dove il nostro Padre Agostino ha presieduto, il nostro "Coro delle 10" ci ha accompagnato con le sue note e le sue voci e tutti noi ci siamo stretti in un commosso abbraccio collettivo, grazie alle significative e commoventi parole del frate "P.G." [Padre Giovanni] che ha saputo arrivare in modo semplice e diretto al cuore dei presenti.

È stata una settimana intensa di impegni e di emozioni da conservare e magari da replicare in un prossimo futuro. Concludo con una esternazione riportata dal frate "custode", in giro per il mondo intero, delle Reliquie. "Noi, solamente con i nostri occhi, con la nostra bocca e le nostre mani, abbia-



mo la capacità di salvare o uccidere una persona". Sta a noi decidere quale uso farne.

Credo che in questo tempo di Quaresima sia una domanda che arriva al momento giusto.

La Confraternita tutta ringrazia di cuore il diacono Gianni per aver fatto sì che le Reliquie toccassero anche i nostri cuori, ringrazia sua Eccellenza il Vescovo, sempre disponibile, i volontari e i collaboratori della Chiesa di Sant'Antonio a Sulmona che ci ha accolto, Maria Assunta per la sua confortante recitazione del S. Rosario, il coro delle 10 ed il nostro Padre Agostino, già sopra nominati, e tutta la comunità pratolana.

*Francesco Di Cioccio,  
Priore della Confraternita di S. Antonio*





## LE "SIGNORE DELLA PULIZIA DEL SANTUARIO"

Il nostro Santuario è oggettivamente molto bello, ma è anche sempre pulito, ordinato e profumato. Di questo dobbiamo ringraziare un gruppetto di Signore che settimanalmente si dedicano alla sua pulizia e quasi quotidianamente trovano una scusa per controllare che tutto sia a posto: raccogliere qualche carta, cambiare l'acqua ai fiori e ogni piccolezza che potrebbe inficiarne l'ordine, proprio come se fosse casa loro.

La Sig.ra Antonella Di Cristofaro, già Mastra del Comitato Madonna della Libera anno 2018/19, sa tutto questo e non potendo aiutarle fisicamente, a causa degli impegni lavorativi, ogni tanto le ringrazia ospitandole presso il proprio ristorante, offrendo loro ottimo cibo e trattandole con ogni riguardo. Così è stato anche martedì 4 marzo, quando una rappresentanza di queste signore, insieme al Parroco, ha trascorso una bella serata presso il ristorante Meeting, godendo di buon cibo, ottima compagnia e chiacchiere rilassanti. La Sig.ra Antonella è stata omaggiata di un quadro della Madonna, perché è sempre sotto il suo Manto protettore, che ci sentiamo comunità nella quale ognuno offre quello che può.

Perché questo articolo? Per dire il nostro Grazie parrocchiale alle "volontarie della pulizia" ma anche per ringraziare la gentilezza di chi si accorge del loro lavoro.



## CAMBIO ORARIO

Con il mese di aprile  
la Messa della sera tornerà ad  
essere celebrata alle ore 19:00.

## APPUNTAMENTI MESE DI APRILE

### VENERDÌ 4 APRILE

ore 17:00 Via Crucis in Santuario

ore 21:00 Via Crucis all'aperto: Capocroce (Piazza Nassirya)

### DOMENICA 6 - V di Quaresima

### VENERDÌ 11 APRILE

ore 17:00 Via Crucis in Santuario

ore 21:00 Via Crucis all'aperto: Via degli Appennini (Il Carro) - Via Dolomiti - Via degli Appennini - Via Per Prezza - Via Carso - Via Monte Velino - Via Monte Amiata - Via Madonna della Neve - Piazza Madonna della Neve.

### • PROGRAMMA SETTIMANA SANTA E PASQUA

### DOMENICA 13 APRILE - DELLE PALME

ore 8:30 - 10:00 - 11:15 - 19:00 Messe

ore 10:45 Piazza Garibaldi Benedizione dei rami di ulivo, breve processione verso il Santuario e S. Messa.

### LUNEDÌ 14, MARTEDÌ 15, MERCOLEDÌ 16: QUARANTORE

In Santuario: tempo di preghiera e di adorazione personale davanti al Santissimo esposto solennemente con la presenza dei gruppi parrocchiali.

ore 8,00 Lodi, Messa, Esposizione del Santissimo

ore 17:30 Rosario e Benedizione Eucaristica

ore 19:00 Messa

Durante il tempo della esposizione, ci sarà un Padre a disposizione per le confessioni.

### MARTEDÌ SANTO

ore 21:00 Celebrazione penitenziale e confessioni

### MERCOLEDÌ SANTO

ore 17:30 Il vescovo, Mons. Michele Fusco, presiederà la celebrazione della "Messa crismale" in cattedrale a Sulmona

### • TRIDUO PASQUALE

### GIOVEDÌ SANTO

ore 8,00 Lodi

ore 21,00 "In coena Domini" con lavanda dei piedi.

A seguire, adorazione eucaristica fino alle ore 24.00

### VENERDÌ SANTO

ore 8:00 Lodi

ore 18:00 Celebrazione della Passione e Morte del Signore: Liturgia della Parola, Bacio della Croce, Comunione

Ore 20:30 Processione del Cristo morto con partenza dalla Chiesa Ss. Trinità

### SABATO SANTO

Ore 8:00 Lodi

In mattinata, prosegue il "grande silenzio" in attesa della veglia pasquale

Ore 23:00 Solenne Veglia Pasquale

Liturgia della Luce - Liturgia della Parola

Liturgia battesimale - Liturgia Eucaristica

### DOMENICA 20 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE:

ore 8:30 - 10 - 11:30 - 19:00: Messe

Ore 10:45 Risuscita e Piccola processione

Ore 11:30 Messa solenne

- In caso di cattivo tempo, le Via Crucis verranno svolte in Santuario.
- Si invitano gli abitanti delle strade in cui si passa a collaborare per organizzare la Via Crucis evidenziando il percorso con dei lumini.

# Anagrafe Parrocchiale

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

|                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| Di Cioccio Giuseppe, di anni 85     | 1 marzo  |
| Fallavollita Alessandro, di anni 90 | 15 marzo |
| Di Bacco Fulvio, di anni 90         | 19 marzo |
| Rossi Graziano, di anni 85          | 22 marzo |

## IN RICORDO DI SERGIO POLCE

10 aprile 2025

Mio caro Sergio,  
è già trascorso  
un anno dalla tua  
dipartita!

Ti racconterei del  
dolore infinito di  
non averti più nel-  
la mia nuova esi-  
stenza senza di te  
e di come ogni  
giorno lotto con  
tutte le mie forze,  
per non soccom-  
bere al dolore.

Desidero renderti fiero di me!

Non è facile... Ora è come se non vivessi più  
ma..."sopravvivo"!! Per fortuna sento la tua vicinanza.  
Ti porto nel mio cuore sempre. Mi mahci da morire.

*Tua Liberata*



Il 21 marzo, ha festeggiato con i confratelli, e alla presen-  
za dei familiari i suoi 70 anni. **Tanti auguri, Padre Lorenzo.**

**Tanti auguri** anche a Padre Angelo che il 23 marzo, ha  
festeggiato il suo compleanno con i suoi confratelli.

**Auguri** a p. Gianni che 18 marzo ha festeggiato il suo 56°  
anniversario di ordinazione.



## NOZZE D'ORO DI CARMELA E LUDOVICO PACE

6 Aprile 2025 - 50 anni insieme non sono solo un numero, ma la sto-  
ria di un cammino condiviso, costruito giorno dopo giorno con amo-  
re, sacrificio e fede. Il matrimonio non è fatto di giorni perfetti, ma di  
scelte quotidiane, di mani che si stringono anche nelle difficoltà, di  
perdono e di fiducia.

Ci avete insegnato che la famiglia è il luogo in cui si impara ad amare  
davvero, a esserci nonostante le incomprensioni, a trovare nella pre-  
senza di Dio la forza per andare avanti.

Grazie perché, in questi 50 anni, non avete costruito solo il vostro  
matrimonio, ma una famiglia che sa di poter sempre contare su di voi.  
Con il vostro esempio e la vostra forza, ci avete insegnato cosa signi-  
fica esserci davvero. Siamo grati per tutto ciò che ci avete donato e per  
la vostra presenza costante.

Con infinito affetto Marianna, Francesca, Pierluigi, Roberto, Michela,  
Andrea e Camilla.



## RINNOVATO IL DIRETTIVO DELL'AVIS

Domenica 23 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale dell'AVIS di Pratola Peligna. Dopo le relazioni delle figure di sistema previste dallo statuto, si è passati al rinnovo del direttivo e delle cariche sociali per il prossimo quadriennio. Al termine della votazione sono stati eletti:

- Presidente: la dottoressa Serina Puglielli
- Vicepresidente Sara Zaino
- Segretaria: Evania Di Cioccio
- Tesoriere: Eugenia Di Giannantonio
- Responsabile OLP: Maria Stella Iacobucci
- Consiglieri: Guerino Di Bacco, Lorenza Petrella, Santina Schiazza, Nadia D'Amato
- Addetto contabile al bilancio: Renato Critelli.

Un sentito elogio all'Avis di Pratola per il suo instancabile e nobile impegno nel donare speranza e vita a chi ne ha più



bisogno. Dalla redazione e dai pratolani grazie di cuore a tutti i membri dell'associazione che da anni si impegnano, riuscendoci alla grande, a far funzionare al meglio il sistema. Complimenti ai generosi donatori, veri angeli silenziosi che, con un semplice gesto, regalano nuova forza e fiducia a chi affronta momenti difficili. La vostra solidarietà è un dono inestimabile, un segno concreto di amore verso il prossimo.

## RINNOVATE LE CARICHE AL CENTRO SOCIALE CULTURALE E RICREATIVO "PIETRO LEOMBRUNI"

Sono state rinnovate le cariche del Centro Sociale, con numerosi volti nuovi, a partire dal presidente Salvatore Puglielli. Imprenditore locale e profondo conoscitore di calcio e ciclismo, sia a livello nazionale che internazionale. Puglielli è anche una figura carismatica e ben nota nella comunità. Il 2025 si apre dunque con una ventata di freschezza, che promette di portare alcune innovazioni nella organizzazione del programma annuale. Tra i membri dello staff presidenziale spicca anche il fotografo Rocco Spinetta, da anni impegnato a documentare gli eventi cittadini per tramandarli alla storia. Un grande augurio di buon lavoro al nuovo direttivo e a tutti i soci!



CENTRO SOCIALE  
CULTURALE & RICREATIVO  
**PIETRO LEOMBRUNI**  
Via Alcide De Gasperi, 1 Pratola Peligna (AQ)  
e-mail: [centrosocialeprato24@gmail.com](mailto:centrosocialeprato24@gmail.com)

### DIRETTIVO 2025

Presidente: Puglielli Salvatore  
Vice Presidente: Cancellò Giuseppe  
Segretario: Spinetta Rocco  
Cassiere: Di Rocco Filomena  
Consiglieri: Pace Daniele  
Rossi Annarita

### REVISORI DEI CONTI

Sindaco Revisore: Di Bacco Sergio  
Revisore: Carinci Nicola Guido  
Revisore: Di Cioccio Francesco  
Revisore Supplente: Di Loreto Roberto  
Laura Giardini  
Presidente Onorario: Formichetti Pietro

## NASCE IL CENTRO DI ASCOLTO GIOVANI

Il 14 marzo, alle ore 16, all'aula consiliare del Comune si è tenuta la presentazione del Centro Ascolto Giovani, per contrastare il disagio e la depressione giovanile. All'Associazione "Veronica Gaia Di Orio", presieduta dal Prof. Ferdinando Di Orio, è stata concessa, in comodato d'uso, una stanza all'interno della sede comunale, come indicato nella convenzione firmata in comune tra l'Ente e l'Associazione impegnata sul delicato tema. L'iniziativa ha avuto origine da una proposta presentata in consiglio comunale dal PD, accolta dall'amministrazione e votata all'unanimità dal consiglio comunale. Alla presentazione del progetto erano presenti il Sindaco Avv. Antonella Di Nino, il Prof. Ferdinando Di Orio Presidente della Associazione "Veronica Gaia Di Orio", la Dott.ssa Antonella Allegretti psicologa, la Dott.ssa Sandra Puglielli consigliere comunale con delega al Sociale, la dott.ssa Lucia Margiotta consigliere comunale del Partito Democratico. Lo sportello sarà attivo ogni venerdì, dalle ore 11 alle ore 13, con accesso diretto. Accoglienza su appuntamento chiamando il numero 3513402491. Mail [sportellogiovanidi25@gmail.com](mailto:sportellogiovanidi25@gmail.com)

## LA FOTO DEL MESE

Elda e Guido sono una coppia che incarna l'impegno silenzioso, sempre pronti a tendere una mano a chi ha bisogno. Che si tratti di aiutare con un trasloco, di sistemare la legna o di dare una mano con la pulizia di un locale, la loro disponibilità è ineguagliabile. Il loro lavoro, umile e prezioso, è fondamentale per rendere più leggeri i giorni di chi li circonda. Con discrezione e senza mai farsi notare, contribuiscono in modo concreto e significativo alla comunità.



## QUANDO A SAN GIUSEPPE SI FACEVANO LE COMUNIONI E LE CRESIME...

La festa di San Giuseppe a Pratola era un evento speciale, reso ancora più significativo dalla celebrazione delle Prime Comunioni e Cresima. Le strade si riempivano di gioia, con le bambine vestite di bianco ed i ragazzi col vestito nuovo che percorrevano il paese tra l'emozione delle famiglie. La chiesa veniva addobbata a festa per le cerimonie, seguite da pranzi ricchi di tradizione e convivialità. Era un giorno indimenticabile, dove la spiritualità si mescolava alla bellezza delle tradizioni locali.

**Ecco cosa ricorda Pierluigi Polce:** Quel giorno portavo i pantaloni corti e le calze lunghe di seta. Eravamo tanti bimbi, credo che fossi l'unico ad indossarli. Giacca e cravatta con guanti bianchi a sancire l'importanza e la sacralità del momento. Non so ora, ma all'epoca era proprio sentita. Il Catechismo lo si ripeteva anche a scuola, ricordo Padre Franco Messori quando ci veniva a trovare alle elementari. Si faceva a gara per invitare il Parroco o il proprio sacerdote del cuore al pranzo e non potendo accontentare tutti si sarebbe fatto poi a casa. Un giorno gioioso, e lo era! Ci sentimmo consapevoli di essere all'attenzione di Gesù e degli uomini di buona volontà. Ci volevamo tutti bene ma quel giorno entrammo in Comunione con il migliore Amico: il Signore Gesù!



Pierluigi con la mamma Marisa Di Bernardo



Rita De Crescenti



Ennio Bellucci e Liberato Di Nino

**Il ricordo di Rita De Crescenti: LE PICCOLE SPOSE DI GESÙ.**

Era il 1972, alla tenera età di 8 anni ci apprestavamo a ricevere la prima comunione. Dopo aver concluso la preparazione presso l'asilo delle nostre Suore di Maria Santissima Presentata al tempio, ci accompagnava per mano la nostra amata Suor Claudia sotto la supervisione della Madre Superiore Suor Gioconda in quello che sarebbe stato il nostro giorno più bello. Ognuna vestita con abiti deliziosi scelti con cura e con amore dalle nostre mamme per la nostra gioia e quella dei nostri cari. Ricordo che qualche giorno prima ci si preparava come fosse il giorno di festa e si andava presso la cappella delle suore per le foto dei "ricordini" che non potevano mancare. Una vita fa.

**Sentiamo Ennio Bellucci.** La famiglia tutta, i parenti più stretti e gli amici più intimi partecipavano a quello che era considerato un piccolo grande evento carico di intima emozione. L'inizio di una nuova fase della vita che, attraverso il pane consacrato, avvicinava e accostava a Dio. C'era la piena consapevolezza e la convinzione che l'entrata in "comunione" con il Creatore, il nostro Signore ci avrebbe aiutato e spinto ad essere più buoni e rispettosi nei confronti degli altri. Molto spesso cresima e comunione coincidevano ed allora il "compare" che poi era il padrino, una sorta di garante e assistente del giovane cresimato, era considerato un nuovo membro del nucleo familiare originario al quale potersi rivolgere per ogni forma di assistenza morale e materiale... Altri tempi... altre visioni della vita con valori veri e profondi, affetti sinceri e amicizie disinteressate.

## SALUTI DA OTTAWA

Due belle foto riferite ai festeggiamenti in onore della nostra protettrice ricevute da Rocco Petrella, uno degli artefici dei festeggiamenti.





## LE RADICI DELLA NOSTRA IDENTITÀ DI SONIA TARULLI

Il comitato Festeggiamenti della Madonna della Libera ha scelto di coinvolgere l'Istituto Comprensivo "Gabriele Tedeschi" di Pratola Peligna nell'organizzazione della prossima festività, offrendo così agli studenti una straordinaria opportunità: partecipare attivamente a un evento che rappresenta una parte fondamentale della nostra cultura locale. Il progetto si sviluppa in diverse fasi, coinvolgendo tutte le classi della scuola. Nella prima fase, i bambini della scuola dell'infanzia e delle classi prime e seconde della Primaria hanno dato vita al "Calendario dei Piccoli". Questo calendario, arricchito dai disegni dei nostri piccoli artisti, è stato il frutto di una grande espressione creativa, che ha permesso loro di esplorare e rappresentare la tradizione in modo personale e colorato. Successivamente, il testimone è passato ai ragazzi delle classi quarte e quinte, che si stanno dedicando alla scrittura di lettere. Queste lettere, che verranno esposte durante i festeggiamenti a maggio, rappresentano un vero e proprio viaggio nella scrittura e nell'immaginazione. I ragazzi hanno l'opportunità di riflettere sul significato della festa, esplorando la tradizione e creando un legame profondo con le radici culturali della loro comunità. Le classi terze, invece,

stanno lavorando a un gemellaggio con gli alunni della scuola Primaria di Gioia dei Marsi. Questo scambio rappresenta un'importante occasione di crescita reciproca, un'opportunità per conoscere e condividere idee e tradizioni tra diverse realtà scolastiche. Infine, gli studenti della Secondaria sono diventati intervistatori, raccogliendo testimonianze significative dai loro familiari riguardo le origini e le tradizioni legate alla festa della Madonna della Libera. Questo scambio intergenerazionale non solo arricchisce la memoria collettiva, ma offre anche la possibilità di riscoprire storie e aneddoti che, tramandati di generazione in generazione, contribuiscono a mantenere vive le tradizioni della nostra comunità. Ogni fase del progetto è un'opportunità per i ragazzi di rafforzare il legame con il passato e di celebrare insieme la propria identità culturale. Attraverso queste attività, non solo si promuove la conoscenza delle tradizioni, ma si crea anche un ponte tra le diverse generazioni, contribuendo a mantenere viva la memoria collettiva. La festa della Madonna della Libera diventa così un momento di condivisione, di crescita e di unione per tutta la comunità, un'occasione speciale per rafforzare quei valori che ci legano insieme.

## INTELLIGENZA NON FA RIMA CON ARTIFICIALE DI GABRIELLA DI LULLO

Chi di noi avrebbe immaginato, qualche decennio fa, che una macchina, un robot, potesse essere in grado di ragionare, imparare e agire in un modo che normalmente richiede l'intelligenza umana? Poche, pochissime persone. Invece la tecnoscienza oggi ci mostra macchine robot che immagazzinano dati, li processano e agiscono verso obiettivi specifici. Queste macchine, che una volta appartenevano alla fantascienza, oggi vengono utilizzate per interventi chirurgici altamente specializzati, per pianificare la sicurezza, per controllare l'economia, per migliorare servizi su misura, per facilitare l'accesso alle informazioni. Tutti

ci sentiamo più sicuri perché le macchine non hanno pregiudizi, agiscono secondo algoritmi e non possono sbagliare. Eppure, qualcosa manca. Manca l'umanità, manca l'empatia e la creatività. L'intelligenza artificiale non ha la capacità di creare connessioni emotive autentiche, di entrare in contatto con gli altri e creare relazioni durature. È vero che l'intelligenza artificiale è in grado di svolgere compiti in modo più preciso e veloce rispetto agli uomini, ma questo, oltre a mettere a rischio alcuni posti di lavoro, non trasmette fiducia e rassicurazione che spesso rappresentano proprio la nostra salvezza.

## EREMO DI S. ONOFRIO. UN VOLONTARIO DAVVERO ECCEZIONALE: STEFANO RICOTTILLI

Si avvicina pasquetta che per i pratolani vuol dire visita all'eremo di S. Onofrio dove da oltre 30 anni Stefano Ricottilli offre la sua opera di volontariato. Egli è molto più di un custode: è l'anima silenziosa e gentile dell'Eremo di Sant'Onofrio al Morrone. Con il suo impegno, ha trasformato questo luogo sacro in una dimora di accoglienza, dove storia, spiritualità e umanità si intrecciano. Il suo sorriso discreto, il gesto di offrire un semplice bicchiere d'acqua o un bel caffè caldo ai visitatori, il rispetto con cui cura ogni angolo dell'Eremo raccontano di una dedizione che va oltre il suo volontariato, diventando amore puro per la bellezza e la memoria di un luogo unico. Ricottilli incarna il valore del custodire: non solo un edificio antico e sacro, ma il senso profondo dell'ospitalità e della tradizione. (Nella foto è il primo da destra).





Foto: Antonio Vivarelli

DOMENICA 6 APRILE 2025 - ORE 16:00  
SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA  
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

## SALÌ SUL TRAMONTO

"... luce vera, quella che illumina ogni uomo"

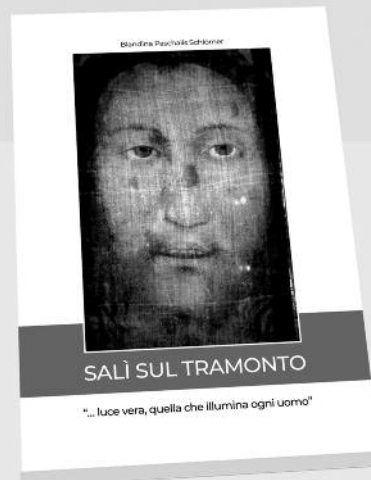
di Blandina Paschalis Schlömer

**"Salì sul tramonto perché risorgendo calpestò la morte che aveva affrontato".**

Con queste parole San Gregorio Magno, Papa, nelle "Omellerie sui Vangeli" (17, 1-3), richiamando il Salmo 68, S: "Sbiancate la strada a chi sale sul tramonto", esorta a riconoscere la gloria di Gesù Cristo nella Sua Risurrezione, "...Luce vera, quella che illumina ogni uomo", come afferma l'Evangelista Giovanni nel Prologo al Vangelo (1, 9). E in questa verità insiste l'esortazione a lasciarsi guardare dal Volto di Gesù, il Volto Santo di Manoppello, affinché Gesù, il Risorto, "illumini ogni mente con la presenza del Suo Amore".

**Il libro è in vendita presso:**

- Santuario Maria SS. della Libera
  - Tipografia Vivarelli Pratola
- On line:**
- [souvenirvoltosanto.com](http://souvenirvoltosanto.com)



Il libro che dà conto di 25 anni di studio, di preghiera e contemplazione, rivelando come la sovrapposizione di tre diversi teli sepolcrali **VOLTO SANTO DI MANOPPELLO** SACRA SINDONE DI TORINO e SUDARIO DI OVIEDO fanno apparire l'incredibile miracolo di cui solo Dio è capace: un unico Volto, quello del Suo Figlio amato.

## LA PICCOLA SVEVA PROTAGONISTA A "C'È POSTA PER TE"

È di Pratola Peligna la bambina che ha partecipato all'ultima stagione del programma televisivo *C'è Posta per te*, protagonista di due delle tante storie raccontate in prima serata da Maria De Filippi su canale 5.

Si chiama Sveva Colangelo Palombizio, ha 7 anni e frequenta la scuola Primaria del Paese. Un'occasione speciale per la piccola Sveva che ha avuto la possibilità di essere parte del noto programma televisivo Mediaset che viene registrato negli *Studi Televisivi Titanus Elios* di Roma.

Per chi non lo conoscesse, all'interno della trasmissione televisiva *C'è Posta per te*, vengono raccontate diverse storie di persone comuni che vogliono tentare un rappacificamento, ritrovare un vecchio amore o fare un regalo speciale ad una persona cara, facendole incontrare il suo personaggio del cuore. Ed è proprio all'interno di quelle che vengono definite dalle De Filippi "storie regalo" che Sveva ha avuto il suo ruolo nella rappresentazione di due piccole scene, una in cui donava dei fiori alle donne destinatarie del regalo ed una in cui era parte di una banda di musicisti.



I personaggi che hanno preso parte alle sorprese in cui è stata presente la piccola Sveva erano Stefano De Martino, conduttore televisivo e ballerino e Il Volo, il noto gruppo di musicisti.

"C'è Posta per Te" continua ad emozionare da anni il pubblico con le sue storie di riconciliazioni, regali speciali e incontri con personaggi amati. Per Sveva, questa esperienza rappresenta un ricordo indimenticabile, oltre a un motivo di orgoglio per la sua comunità.